

Video-intervento per il convegno
PERCORSI DI LIBERA PROFESSIONE E IMPRESA SOCIALE
PER ASSISTENTI SOCIALI
Consiglio dell'Ordine Ass. Sociali Lazio - 5 giugno 2019 - Roma

Dott.ssa Sabrina Paola Banzato - Dottore in Servizio Sociale e Sociologa della salute, Libera professionista e fondatrice/amministratrice unica di SocialNet s.r.l. (Agenzia di Servizio Sociale Nazionale)

Buongiorno a tutti e grazie, come sempre, a tutti coloro che con tanta pazienza continuano a darsi da fare per diffondere ogni dettaglio sull' **"autonomia" professionale dell'Assistente Sociale**, ancora così poco praticata, sconosciuta e anche avvolta in denigrazione.

Per chi non mi conosce sono Sabrina Paola Banzato, Ass. Sociale ma anche laureata di Trieste nella prima esperienza di specialistica conquistata dalla comunità finalmente nel 2000 e poi anche laureata alla specialistica in Sociologia della salute a Bologna.

Sono stata da sempre una paladina della libera professione intesa come possibilità di capire e quindi spendere al meglio le energie per la gestione autonoma della professione, curiosa da quasi 30 anni di verificare e confrontarmi sui veri confini professionali della nostra azione così duttile e flessibile e spesso sovrapposta ai confini di altre discipline. Ora credo di averla molto più chiara ovviamente ma in virtù esclusiva della concreta realizzazione quotidiana e non per studi specifici su cui poter poggiare, anzi.. poco ancora si sa negli ambienti di studio e di ricerca e anzi poco ci si applica ancora per spianare la strada, anche se questo appare un paradosso visto che questa professione ha un albo.

Ho un'agenzia priva di Servizio Sociale (una srl) dal 2000 ma anche prima mi dedicai tanto a capire come si potesse svolgere questa professione in termini di autonomia giuridica (e non solo professionale-deontologico), ero prima in cooperativa sociale e anche lì mi applicai per questo. Potete immaginare quanto lunga sia raccontarvi le migliaia di iniziative e percorsi fatti in questi anni per cui preferisco invitarvi a visitare i siti web dove potrete leggere molto di queste esperienze (www.socialnet.it - www.serviziosocialeaurora.it - www.socialeinformazione.it), così come l'ebook pubblicato poco tempo fa e che trovate sul sito socialnet nell'area pubblicazioni, dal titolo "Assistente Sociale ...di professione. Guida ragionata allo sviluppo di uno spazio libero professionale". Li troverete anche altri ebook professionali che stiamo pubblicando io e il collega Gabriele Zen, che ho avuto la fortuna di incontrare nel cammino professionale e che sempre ringrazio per la ricchezza di pensiero e di umanità. (Auguro a tutti di incontrare nel suo percorso professionale persone meravigliose come quelle con cui sto collaborando io in questi anni, senza di loro non sarei nemmeno un decimo del professionista che sono oggi). Vi sono anche alcuni video sul nostro canale youtube di miei interventi a convegni in cui ho evidenziato parecchi aspetti critici.

Quello che vorrei lasciarvi come spunto di ragionamento ha a che fare, invece, con alcuni elementi che io ancora oggi penso siano fondamentali per potersi districare in questo mondo in "autonomia professionale" prima di tutto metodologico-professionale e poi anche giuridica.

- **sul piano metodologico-professionale:**

- a. quali sono i confini professionali? E quale il modello di lavoro? Perché non si studiano al meglio anche pensandoli come confini di professione giuridicamente autonoma e poi come professione anche non giuridicamente autonoma ma incardinata in un sistema di dipendenza? Fare il contrario ad oggi non ha dato forza alla professione anzi l'ha sempre più indebolita a causa dei compromessi e degli obblighi delle scelte politiche di welfare nel sistema istituzionale pubblico ... Possiamo cominciare da qui? Noi abbiamo lavorato tanto in questa dimensione e siamo disponibili a fare un percorso di ricerca-azione per capire con altri colleghi dove stiamo andando e ritrovare quindi una forza specifica di contenuto univoco. Per questo ho anche fatto un gruppo facebook (Assistenti sociali autonomi) in cui dibattere di autonomia professionale e

SocialNet s.r.l. unip. - p.i. 02137200412 -

Iscr. Reg Imp. sez. ordinaria di Pesaro e Urbino - R.E.A. 157178

Cap. sottoscritto 10.000,00 € - Cap. Versato 10.000,00 €

Sede legale: Via Mameli 42/A int.303 - 61100 Pesaro - Sede operativa: Via Donizetti 20 - 61011 Gabicce Mare (PU)

Tel. 0541 411391 - Cell. 3338822385 - 3483020785

web: <http://www.socialnet.it> - www.socialeinformazione.it - www.serviziosocialeaurora.it -

@mail: info@socialnet.it - formazione@socialnet.it - orientamento@socialnet.it

per questo studio e ricerca e scrivo con il collega Zen tutte le nostre esperienze rendendole disponibili. Un solo ultimo esempio cui teniamo tanto entrambi e che spero vi possa interessare. Abbiamo lavorato ad un **modello di lavoro sociale** da qualche anno che ora finalmente pubblicheremo **denominato "CSC – Consulenza sociale di cura – Modello di lavoro per la cura dell'identità**. Lo abbiamo elaborato in esperienza e poi ristrutturato in modello di lavoro. Troverete già nell'area pubblicazione del sito web di SocialNet un Ebook che racconta l'applicazione pratica su un tema specifico ovvero la *violenza* (Titolo: Alchimia della violenza di genere) ma anche per il tema "caregiver" e di questo troverete anche un ebook gratuito scaricabile (<http://socialnet.it/socialnet-store/>) ... così capirete bene di cosa trattiamo. Siamo certi in sostanza che la **cura dell'identità** secondo un preciso modello con specifici punti di riferimento e tecniche di azione, sia un modus operandi che ci identifica e ci rafforza e di questo potremmo e vorremo parlarvi a breve subito dopo la pubblicazione dell'ebook. Parliamo di "cura sociale" che noi professionisti siamo capaci concretamente di portare avanti e che appartiene a questi professionisti ovvero *professionisti della cura sociale* ... e scusate se lo ripeto ma è fondamentale perché determina quel confine di base su cui si innesta il discorso iniziale che ho fatto. Abbiamo avviato questa strada e funziona molto bene quindi speriamo che sia un buon punto di riferimento per andare avanti e non cominciare ancora da zero.

- b. cosa è concretamente in grado di offrire un Ass. Sociale in termini di autonomia giuridica (e parlo di piva individuale e non di impresa perché è altra cosa)? Possiamo fare tantissimi esempi magari però chiari solo a noi pochi intimi e quindi poco spendibili o spendibili ancora solo con la forza di una autorevolezza acquisita grazie agli anni di professione già svolta che ci ha permesso di posizionarci, mentre sarebbe corretto fossero sempre riconosciuti a priori e poi anche distinti per professionalità personale e non il contrario ... L'azione si dipana in migliaia di rivoli essendo il disagio sociale una dimensione trasversale a tutti e quindi non è pensabile ragionare per target, la nostra esperienza insegna da sempre che noi possiamo come AS operare senza timore in ogni dimensione (poi informandoci e approfondendo il tema sia chiaro) purchè sia reale la professionalità che mai è di settore ma di metodo. Questo è un altro punto da chiarire una volta per tutte. Spesso ho detto a giovani leve che mi chiamano da molte parti d'Italia che io non temo cosa fare ma come farlo e che è su questo che mi spendo da sempre e su questo ho avuto per fortuna la forza di andare sempre più avanti nonostante non sia stato facile e non sia facile nemmeno oggi.
- c. Come farlo? Attenzione alla solitudine professionale che non è deontologica ma soprattutto non aiuta per niente a gestire la complessità in cui si opera ogni giorno ... ecco perché la nostra proposta di RETE AURORA che leggerete nel sito www.serviziosocialeaurora.it - Vogliamo che i professionisti si colleghino fra loro in modo concreto e di contenuto e si possano scambiare sia contenuti che esperienze e anche lavoro nelle diverse regioni che sono come sapete piccole diverse regge di welfare, così diverso nella declinazione nonostante l'Italia sia una sola, da mettere spesso in difficoltà ognuno di noi anche solo abitante in comuni vicini.

- **sul piano giuridico (solo un paio di cose veloci):**

- a. codice piva: tutto da studiare e modificare per chi lo conosce si chiama in modo assurdo che non ci rappresenta assolutamente ma non solo non distingue il professionista iscritto alla sezione A da quello iscritto alla sezione B e chissà se anche questo sia fondamentale no?
- b. IVA: ancora paghiamo iva se ci mettiamo a regime ordinario e perché? Non è stata fatta la dovuta ricerca per superare questo fondamentale ostacolo che rende difficilissimo esser economicamente competitivi. Ho fatto un interpellato All'agenzia delle Entrate finalmente dopo vari studi e presto vi dirò i primi risultati
- c. Sempre legata alla questione CONFINI professionali senza tale chiarezza diventa anche difficile la semplice descrizione in fattura di quanto è stato realizzato e quindi da pagare così come lo è definire il mandato per iscritto come previsto dalla norma di legge a seguito dall'abolizione dei tariffari come sapete. Dobbiamo lavorare tanto per questo perché poi si ha a che fare con la finanza che certo non sa di cosa stiamo parlando .. addirittura faticiamo noi a stabilirlo. Vero che un punto di partenza è quanto definito dal Ministero della Giustizia per le tariffe dei consulenti in cui finalmente c'è anche una parte degli Ass. Sociali ma ancora credete che è un vero caos e quanto si legge lì a mio avviso può essere un solo punto di partenza ma c'è ben altro.

Per finire velocemente ...

Io e i miei colleghi lavoriamo tantissimo e possiamo dirvi che **c'è tanto spazio libero** ma va cambiata la mentalità e vanno conquistate tante competenze che ad oggi usciti dall'università, spiace dirlo, ma non si hanno. Quelle acquisite sono conoscenze teoriche sicuramente anche tanto ampie, ma non sono collegate alla pratica quotidiana e non rendono forte e certo il professionista per essere poi capace di spendersi. Provate a chiedere ad un giovane che prestazioni è in grado di vendere proponendosi sul mercato a piva? E come? Sarà disperato nella maggior parte dei casi ... io di questo non voglio più sentir parlare visto che lo sento dal lontano 1990 quando mi sono laureata. **Andiamo avanti una volta per tutte...** io ci sono da sempre e mi spenderò sempre per questo.

Buon lavoro a tutti e grazie per l'attenzione

Dott.ssa Sabrina Paola Banzato

Servizio Sociale
Ebook

La Consulenza Sociale di Cura

Modello di lavoro sociale per la cura dell'identità

DOTT. GABRIELE ZEN

DOTT.SSA SABRINA PAOLA BANZATO

SocialNet



SocialNet s.r.l. unip. - p.i. 02137200412 -

Inscr. Reg Imp. sez. ordinaria di Pesaro e Urbino – R.E.A. 157178

Cap. sottoscritto 10.000,00 € - Cap. Versato 10.000,00 €

Sede legale: Via Mameli 42/A int.303 – 61100 Pesaro - Sede operativa: Via Donizetti 20 – 61011 Gabicce Mare (PU)

Tel. 0541 411391 - Cell. 3338822385 - 3483020785

web: <http://www.socialnet.it> - www.socialeinformazione.it - www.serviziosocialeaurora.it -

@mail: info@socialnet.it - formazione@socialnet.it - orientamento@socialnet.it